

Spett.le: Direttore **CORRIERE DELLA SERA Ferruccio de Bortoli**
Att.ne **Gian Paolo Prandstraller**
cronacarm@rcs.it
fax 06 68828592 02 25825306

Oggetto: contestazione sui contenuti dell'articolo "**L'insospettabile modernità del geometra (dai Romani a noi)**" a firma di Gian Paolo Prandstraller pubblicato martedì 23 marzo 2010.

Gentile Direttore

L'articolo in oggetto ci preoccupa fortemente, in particolar modo perché è firmato da un docente universitario ed è pubblicato su un giornale autorevole.
Dimostra la totale ignoranza in fatto di architettura che regna nel nostro paese, motivo per cui è nato il nostro Movimento amate l'architettura.

L'articolo è vittima del disorientamento che predomina in Italia sul tema delle competenze professionali. Innanzitutto si fa confusione tra tecnici laureati iscritti ad un Ordine professionale come ingegneri e architetti e tecnici diplomati iscritti ad un Collegio e non Ordine come erroneamente scritto nell'articolo.

L'affermazione più preoccupante è la seguente: "*Questa competenza è coerente con la tipologia di certe costruzioni della provincia italiana, chiamate col termine convenzionale di villette; oppure di condomini che non implicano particolari calcoli di cemento armato*".

Per prima cosa bisogna chiarire che in Italia, secondo la normativa esistente (R.D. n. 274 del 1929, art. 16 per approfondimenti [si veda il link](#)), ribadita dalla recente sentenza della Cassazione n. 19292/2009, i geometri **non possono progettare edifici in cemento armato**, le loro competenze in fatto di progettazione si limitano a piccoli manufatti che non pregiudichino l'incolumità delle persone.

La sentenza afferma in maniera **chiara ed inequivocabile** che non ci possono essere altre interpretazioni come spesso accade, che fanno riferimento ad altre normative come la L.n. 1086 del 1971 e la L. 64 del 1974.

La sentenza ha comportato negli ultimi mesi gravi problemi alla categoria dei geometri, che hanno cominciato ad avere, per la prima volta, qualche difficoltà nel continuare a contravvenire alla legge progettando qualsiasi tipo di edificio in tutta Italia.

Lo stato di difficoltà è dimostrato dal fatto che hanno pensato bene di presentare un Disegno di legge in Parlamento (DDL1865) che gli attribuisca competenze per progettare edifici anche di medie dimensioni, nonché occuparsi di restauro e di urbanistica ([vedi link](#)).

Non si può ridurre il tutto a una questione di competenze tecniche o di dimensioni, chi pensa che i geometri possano o debbano progettare i piccoli o minori edifici e gli architetti quelli grandi e importanti commette un gravissimo errore.

La chiesa di Roma S. Carlino alle Quattro Fontane di Borromini è un capolavoro dell'architettura, l'edificio è talmente piccolo che occupa lo spazio di uno solo dei 4 pilastri che sostengono la Cupola di San Pietro, secondo le argomentazioni di Prandstraller la chiesa, date le modeste dimensioni, poteva essere progettata da un geometra.

Ciò che più colpisce e lascia tutti noi architetti **sconcertati** è il fatto che nessuno, anche un rispettabile docente universitario che scrive su un autorevole giornale, abbia la più pallida idea dell'importanza dell'architettura.

L'architettura è la disciplina che ha come scopo l'organizzazione dello *spazio* in cui vive l'essere umano.

Non si tratta di stabilire se il geometra abbia o meno le competenze tecniche per progettare un edificio, (ci sono molti geometri con decine di anni di esperienza che sono tecnicamente più preparati di un giovane architetto), ma il problema è capire se un geometra abbia le competenze progettuali per fare un progetto.

Progettare non significa soltanto tirare su due muri, mettere un tetto e saper far stare in piedi un edificio.

Per progettare bisogna conoscere: la storia, la storia dell'arte, la storia dell'architettura, la filosofia, la sociologia, la psicologia, la geografia, la biologia, la scienza delle costruzioni, la tecnica delle costruzioni, la normativa, la fisica tecnica, i materiali e molte altre cose.

Bisogna saper ascoltare il luogo, capire il contesto, interpretare le esigenze del committente, convincerlo della bontà del progetto, bisogna inoltre avere **sensibilità, cultura e intelligenza**.

Gli architetti "veri" hanno dentro una complessità, frutto di tanti anni di studio, che gli permette di inventare, di guardare al passato, di sperimentare, di imporre le proprie idee, di innovare, di stupire, di emozionare.....

Sono doti che pochissimi architetti hanno e non basta l'esperienza, figuriamoci se può averle un geometra.

L'Italia è stata rovinata dalle "villette" dei geometri dagli abusi edilizi e dallo strapotere dei costruttori legati a doppio filo alla politica, se non si capisce l'importanza della qualità architettonica non si capisce quale dovrebbe essere il ruolo dell'architetto nella società, anche nella nostra professione, come in tutte le altre, ci sono degli incapaci, ma se si fa confusione tra architetti ingegneri e geometri che dovrebbero avere ruoli ben distinti derivanti dalla loro formazione, si continuerà a distruggere l'Italia.

Il nostro paese è riconosciuto da tutto il mondo come il più bello perché è stato creato dagli architetti, lo stiamo riducendo al più arretrato in fatto di architettura.

Badate bene l'architettura di qualità non deve essere soltanto delle grandi opere ma deve essere diffusa su tutto il territorio, anche nella progettazione di una cuccia per un cane è importante il ruolo dell'architetto.

Per citare un maestro: "*dal cucchiaino alla città*" Walter Gropius (1883-1969)

amate l'architettura

movimento per l'architettura contemporanea

Spero vogliate pubblicare la nostra replica.

Roma 27/03/2010

Antonio Marco Alcaro

Tel. 347 6395065; @mail: a.alcaro@awn.it

“Amate l'Architettura”

Movimento per l'Architettura Contemporanea

www.amatelarchitettura.com

info@amatelarchitettura.com

www.amatelarchitettura.com

3